

Sull'attività della Corte Costituzionale durante il '73

La conferenza stampa del presidente Bonifacio

Fra le più importanti sentenze del supremo organo costituzionale quelle sulla tutela dei diritti degli imputati — La realizzazione dell'ordinamento regionale non ha dato luogo ad una conflittualità permanente con lo Stato — Urgente la realizzazione di organiche riforme giuridiche

A palazzo della Consulta, tradizione incontro di inizio d'anno tra il presidente della Corte Costituzionale, i giudici dell'alto organismo e i giornalisti. Il prof. Paolo Bonifacio ha ripiegato i dati salienti dell'attività della Corte, soffermandosi in modo particolare su alcune sentenze che sono state oggetto di contrastate interpretazioni o che hanno suscitato polemiche non sempre, ad avviso dello stesso presidente, giustificata.

E' proprio in apertura della sua dettagliata relazione il professor Bonifacio dopo aver ricordato la decisione presa a proposito degli accordi della Comunità europea ha voluto fare alcune considerazioni sulla sentenza con la quale è stata riaffermata la perfetta legittimità costituzionale della legge che ha introdotto il divorzio.

E' appena il caso di sottolineare la rilevanza di queste argomentazioni nel momento attuale, mentre cioè si saprebbe il gravissimo problema del referendum.

Ha detto testualmente Bonifacio: «Mi sia consentito rilevare alla luce delle recenti discussioni sul referendum quanto provvida sia stata la

decisione da me presa in accordo con la Corte, di esaminare tempestivamente la questione sollevata dalle Sezioni unite della Corte di cassazione e da altre autorità giudicanti, di cui il mio collega Jantasia a immaginare che, se la Corte non avesse provveduto ad una pronta soluzione, il dubbio di legittimità costituzionale di una abbinatissima disposizione della legge avrebbe formato oggetto di opposte conteste e avrebbe sostanzialmente spostato i termini nei quali il referendum deve svolgersi. Il fatto che la sentenza della Corte sia intervenuta consente che ogni equivoco sia dissipato, il popolo sa che la legge non è stata abrogata e che il suo giudizio deve investire esclusivamente l'opportunità dell'introduzione del divorzio nel nostro ordinamento».

A questo punto il presidente della Corte Costituzionale ha pacatamente polemizzato con coloro che hanno cercato di distorcere il senso di questa sentenza sulla legittimità del divorzio e tribunali e dicasteri ecclesiastici in materia matrimoniale. Come si ricorderà, l'eccezione alla Corte aveva ribadito i principi sui quali dovevano essere fondati i rapporti tra chiesa e stato.

«Nell'ultimo paragrafo della sentenza sul «che lo stato o la chiesa o il cittadino ha una libera scelta nelle celebrazioni del matrimonio concordatario o del matrimonio civile, aggiungendo che se il soggetto interessato non vuole rinunciare alla giurisdizione nazionale egli può contrarre prima le nozze civili e poi quelle religiose. Orbene, essendo noto che il presidente Bonifacio — che questa possibilità è offerta all'ordinamento e che una volta contratto il matrimonio civile non può più celebrare il matrimonio religioso — non ha alcuna rilevanza per lo Stato, non è dato vedere dove sia, in questa affermazione, un grave errore giuridico, come addirittura, si è tentato di fare, una «interpretazione concordataria». Occorre solo ribadire che in una materia così delicata la libertà di scelta del cittadino è un bene che non deve essere sacrificato a fini di natura politica».

Il presidente della Corte ha tenuto a raggruppare tutti gli argomenti trattati nelle sentenze durante il 1973. Da sottolineare in particolare la posizione espressa da Bonifacio a proposito della tutela dei diritti degli imputati. Una posizione che risponde direttamente alle grida d'allarme spesso strumentali sulla presunta impunità di cui godrebbero i delinquenti anche per colpa di certe pronunce dei giudici costituzionali.

«Alla Corte non si può chiedere — ha detto Bonifacio — di arrestarsi in nome di una presunta riforma del processo penale. Ricorre troppo spesso l'accusa che le sentenze della Corte dano un maggior spazio alla difesa dell'imputato al diritto di questa — hanno gravemente menomato l'interesse della società alla punizione dei re: si è perfino affermato che la Corte Costituzionale e l'Assemblea costituente sono state a sarmare lo stato nei confronti della delinquenza. La critica è ingenerosa e sbaglia obiettivo». E' stata sempre mia ferma opinione che le innovazioni introdotte dalla sentenza della Corte o, sulla scia di queste, dal legislatore rap-

presentano il minimo di ossequio e pur occorre prestare a non equivoci precetti costituzionali ed è altrettanto ferma mia opinione che gli inceppi della giustizia, per la parte in cui sono addebitabili alla formata, derivano dal fatto che quelle innovazioni sono venute ad inserirsi in un sistema processuale che non è mai stato ispirato all'ideologia autoritaria del tempo è finito col perdere ogni interna coerenza». Di qui la necessità di profonde, inderogabili riforme nel campo penale.

Il presidente Bonifacio è ritornato anche sull'argomento scottante delle intercettazioni telefoniche riaffermando la validità della sentenza della Corte con la quale è stato stabilito che gli «ascolti» eseguiti senza autorizzazione e senza controllo del magistrato devono essere neppure presi in considerazione dai giudici.

«La giurisdizione dei rapporti fra Stato e Regioni — ha detto poi Bonifacio — è un tema che ha suscitato da contrasti tra l'autorità centrale e le autonomie locali — non ha dato occasione nel 1973 a pronunce che per i principi affermati siano di eccezionale rilievo». Vale la pena di rilevare che la completa realizzazione dell'ordina-

mento regionale non ha dato luogo a quella mole di ricorsi e di impugnative che molti prevedevano e temevano... A me sembra vicina al vero la supposizione che sia maturato il convincimento che i rapporti fra Stato e Regioni non possono essere caratterizzati da una permanente conflittualità giurisdizionale, ma che, sul terreno più appropriato, le eventuali controversie vadano composte con strumenti politici.

In fine nel corso della conferenza stampa Bonifacio ha fornito alcuni dati sull'attività della Corte: 704 questioni pendenti nel 1972, 819 nello scorso anno. Cioè si accresce l'arresto.

Bonifacio — così — conclude il suo discorso — in questi credo nella legge, il consenso sull'impegno del Parlamento — che rappresenta e rappresenta il potere fondamentale della nostra democrazia — di portare innanzi il discorso su organiche riforme giuridiche. Riforme essenziali, perché l'ordinamento non costituisca un ostacolo allo sviluppo della società, ma viceversa, acquisti la forza sufficiente a favorire la ricerca di un assetto più equo, più equo e perché l'ordinamento sia coerente con i principi di fondo della nostra Costituzione».



Grande manifestazione a Firenze attorno al PCI

Migliaia di compagni, di lavoratori, di cittadini hanno partecipato domenica alla grande manifestazione popolare promossa dalla Federazione comunista fiorentina in occasione del 53esimo anniversario della fondazione del PCI. Il discorso celebrativo è stato tenuto dal compagno On. Pietro Ingrao della Direzione, il quale ha affrontato i problemi politici del momento con particolare riferimento alla questione del referendum sul divorzio. Alla manifestazione erano presenti esponenti del PSI, della sinistra cattolica, dirigenti sindacali, personalità della cultura. In serata il compagno Ingrao ha inaugurato la Casa del popolo di Montespertoli, mentre ieri sera ha introdotto un dibattito sulla democrazia e i partiti politici nell'aula magna della Camera. NELLA FOTO: uno scorcio del cinema Odeon gremito di folla durante la manifestazione. Centinaia di persone, che non hanno trovato posto all'interno, hanno seguito i discorsi per mezzo degli altoparlanti.

p. 9.

Preordinato il criminale episodio di domenica

Il fascista che ha sparato a Milano voleva uccidere

Gli squadristi provenienti dalla manifestazione del MSI avevano predisposto la fuga - Gravi interrogativi sull'operato della polizia - Intervento dei parlamentari comunisti presso il questore

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Le condizioni dello studente diciottenne Fabio Fornì, figlio del giornalista Enrico Fornì, ferito ieri da un colpo di pistola esplosa in un gruppo di appartenenti ai gruppi di fascisti che hanno dato luogo ai gravissimi episodi seguiti al comizio tenuto al «Dal Verme» dall'espresso monarca fascista Covielli, sono giudicate stazionarie dai medici del Policlinico dove oggi il ferito è stato sottoposto a un intervento per l'estrazione del proiettile.

Secondo quanto si è potuto apprendere, i sanitari hanno estratto dalla ferita la pallottola che esplose la sera del 20. Il proiettile penetrò nell'emtorace all'altezza della regione cardiaca, era stato deviato da una costola e s'era poi abbassato sulla gabbia nella zona fra cuore e fegato.

Quanto allo sparatore, che era col gruppo più consistente dei fascisti, i quali, dall'angolo di piazza San Marco, erano portati, nonostante la presenza della polizia, in via Mazzini dove è poi avvenuta la sparatoria, secondo le notizie apparse stamane in calibro gli accertamenti tuttora in corso non hanno ancora permesso la sua identificazione.

Quello che è certo è che i gravi incidenti messi in atto ieri dal gruppo di fascisti che, lasciato il «Dal Verme», ha puntato su piazza del Duomo dove erano già convenuti da mattina, un centinaio di giovani appartenenti al Movimento studentesco, a Lotta continua e ad altri gruppi extraparlamentari, erano stati preordinati.

Secondo alcune testimonianze, nel gruppo dei fascisti, dal quale sono partiti i colpi di arma da fuoco (immediatamente prima di essere colto dal proiettile esplosa dal gruppo di giovani) si trovavano, tra gli altri, il senatore Antonio La Russa e il deputato Felice Casati. Il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio La Russa e Amedeo Langella; il primo figlio del senatore missino Antonio La Russa, esplosa un primo proiettile esplosa dallo stesso fascista aveva raggiunto una vetrina del negozio Galtrucci. Sarebbero stati uccisi due fra i più noti esponenti neofascisti milanesi, Ignazio